

IL MARE

Faccio, oggi, fatica a dischiudere lo scrigno della memoria per trarne motivi, sensazioni, ricordi molto lontani nel tempo vissuti in epoche remote e confuse fra i tanti pensieri che caratterizzano questo nostro inquieto, tumultuoso vivere. Cerco, comunque, di fare il possibile, raccogliendo i frammenti di un tempo passato, assemblarli, cioè, ricostruendoli in un tutto unico, in modo da rivivere momenti, stratificati ormai nella memoria, mai dimenticati del tutto. Quello che maggiormente ha colpito la mia fantasia di bambina, è stato certamente, e non poteva essere altrimenti, che il mare. Mi vedo ancora oggi, in la con gli anni, davanti agli stabilimenti balneari, oasi di frescura, durante la canicola estiva, disseminati lungo la rete viaria "Porta Roca -- Pagliari" alcuni con nomi facili a ricordare come ; Iride, Nettuno, e altri di cui non mi sovviene il nome, a lato dei quali, un binario che collegava il porto con la stazione ferroviaria di Migliarina, e che mattina e sera, serviva al trasporto delle maestranze da e per, lo stabilimento Militare di S. Bartolomeo, oltre un grande viale alberato che, solo, molto tardi, ho potuto riconoscere in quello di S. Bartolomeo. Non ricordo se il trenino che partiva dalla marina, fermava anche agli stabilimenti balneari, penso di sì, ma non ne sono certa.

La città, era attraversata da una ragnatela di binari, sui quali sferragliavano i "Tram" veicoli comodi per il trasporto urbano, non inquinanti, si direbbe oggi, di facile utilizzo, che collegavano la città al Muggiano. La prima volta che, assieme a mia madre, ho visto il mare da vicino, è stato quando, in occasione della necessità di recarsi in città, mi ha portato alla passeggiata "Morin".

Per me è stata una grandissima emozione, un momento indimenticabile, rapita dal fruscio dell'onda che si frangeva contro la banchina, dal barcaiolo che voleva farci fare un giro, dai suoni, colori, luci, tutto mi tratteneva incantata al punto da somigliare a un sogno, quello che mi si presentava davanti, che vivevo con la ingenuità e l'innocenza di una bimba. Da allora il mare è entrato nella mia vita, ovunque mi sono trovata, da impulso e vigore alla mia fantasia, soffro quando ne sono lontana, accende i miei pensieri, aprendo il mio animo alla riflessione. Oggi non è più come allora, laddove esistevano stabilimenti balneari sono sorti dei cantieri di lavoro, non ci sono più i "Tram" tutto è cambiato, tutto è diventato più difficile, più complicato, articolato in usi e modelli di qui non si intravede la fine. A volte mi assale un senso di nostalgia, per quella semplicità perduta, per quel modo di vivere, per quelle emozioni consumate nel vorticoso processo di sviluppo, che semina pur sempre, inquietudini, turbamenti, paure. Il mare però, è sempre al suo posto, quieto o tempestoso, in certi momenti invitante o meno, pronto comunque, a raccogliere le nostre richieste, disponibile per i nostri bisogni, in una perenne continuità che non trova riposo.

Egle Grillo